

LA CONSULTA: L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE SPETTA ALLE REGIONI

## SCUOLA, ULTIMO PASSAGGIO PER LA RIFORMA MORATTI.

ENTRO FEBBRAIO IL TESTO SULLA GAZZETTA UFFICIALE, DA SETTEMBRE LE NOVITÀ ALLE ELEMENTARI. RICORSO AL TAR CONTRO L'ULTIMA CIRCOLARE

*da Corriere.it del 22/1/2004*

ROMA - Discussa, contestata e difficile da capire nei passaggi concreti di attuazione: i critici hanno attaccato la riforma della scuola voluta dal ministro Moratti. Ma il complesso delle norme, dopo l'ok della Commissione Cultura del Senato, affronta oggi l'ultimo esame, quello sui costi alla Commissione Bilancio e poi diventerà la base di lavoro per migliaia di insegnanti e il punto di riferimento per centinaia di migliaia di studenti e le loro famiglie. Salvo intoppi difficili da prevedere ora, il testo sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale entro febbraio, cosa che permetterebbe di far partire la riforma alle elementari e in prima media da settembre. Il parere non vincolante del Bilancio è accompagnato dalla richiesta di varie modifiche. Tra queste il mantenimento dell'attuale organizzazione scolastica alle elementari che prevede un gruppo docente su più classi. Il via libera da parte della Commissione bilancio, sulla copertura finanziaria, è atteso per oggi. I sindacati Cgil, Cisl e Uil scuola, come preannunciato nei giorni scorsi, hanno depositato presso il Tar del Lazio il ricorso per l'annullamento della circolare relativa alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

**LISTE E TEMPI** - Proprio sulle iscrizioni, una «corsa» che a gennaio coinvolge moltissimi genitori alle prese con una situazione nuova e finora difficile da capire, la riforma trova il primo ostacolo. Per le elementari e le materne, in assenza di disposizioni del ministero sulle scadenze, molti istituti avevano già iniziato a raccogliere le iscrizioni, erano nate nate già le liste d'attesa fai-da-te. La Moratti è intervenuta il 13 gennaio con una circolare che rinvia al 31 gennaio i termini di iscrizioni nelle scuole statali, di ogni ordine e grado, per il prossimo anno scolastico (2004-2005). In base alla stessa circolare potranno iscriversi alla prima classe della scuola primaria anche i bambini che compiono i 6 anni entro il 28 febbraio 2005. Se i genitori opteranno per questa possibilità le scuole avranno l'obbligo di accogliere le loro richieste. Discorso diverso per la scuola materna. Potranno essere iscritti i piccoli che compiono i 3 anni entro il 28 febbraio purchè vengano accertate certe condizioni: esaurimento delle liste d'attesa dei bambini iscritti in via ordinaria, sufficiente personale in organico, assenso del Comune. Ma i sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil hanno presentato ricorso al Tar del Lazio chiedendo la sospensione e l'annullamento della circolare Moratti perchè il ministero dell'Istruzione, anzichè «impartire istruzioni con riferimento alla normativa ancora vigente, con la circolare ministeriale impugnata ha anticipato la vigenza del decreto attuativo non ancora approvato ed ha dettato istruzioni al fine di dare esecuzione ad una riforma i cui contenuti, come prevede la legge delega 53/03 devono essere definiti in decreti attuativi specifici». Inoltre «la circolare ministeriale, quanto mai inopportuna e foriera di alimentare nella scuola pubblica un clima di incertezza e di evidente conflittualità tra le parti, deve essere ritenuta illegittima anche sotto il profilo dell'eccesso di potere per difetto dei presupposti».

**CIRCOLARE E RICORSI** - Insomma, inviare una circolare che detta norme sulla base di una legge che ancora non c'è non ha aiutato a rasserenare il clima, teso anche per altri cambiamenti «epocali» come quello che riguarda il tempo pieno, per la cui difesa si è tenuta sabato una manifestazione a Roma. «Siamo molto delusi - affermano i senatori dell'opposizione dopo il voto della Commissione - . La maggioranza approva un decreto legislativo sulla scuola primaria che non recepisce neanche una delle richieste avanzate dal mondo della scuola, dagli insegnanti, dai presidi e dai genitori in queste ore. Questo decreto è un pasticcio e noi ne abbiamo chiesto il ritiro. Il pasticcio che la Moratti ha preparato per la scuola è aumentato da quando la Corte costituzionale ha stabilito che la gestione e l'organizzazione delle scuole sono materia di competenza regionale. Le famiglie devono sapere che il tempo pieno viene stravolto, ridotto a un mero doposcuola per lo più facoltativo. Devono sapere che non potranno più scegliere, già dal prossimo anno scolastico, l'opzione dell'attuale tempo pieno». Il ministro ha invece scelto di scrivere una lettera ai genitori nei giorni scorsi: «Cari genitori... desidero assicurare tutti voi,

e in particolare le madri che lavorano» che il tempo pieno «sarà offerto a tutti i bambini della scuola primaria gratuitamente come per il passato e fino a 40 ore settimanali». La verifica, ormai, è vicina.